



Data **1 1 AGO. 2023** Protocollo N° **433686** Class: **H.400.25.1** Fasc.

Allegati N° **1**

Oggetto: Progetto preliminare di Messa in Sicurezza Permanente dell'area verde comunale ubicata tra via Verdi e via Forche a Castelfranco Veneto.

Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 26/07/2023.

Al Comune di Castelfranco Veneto

Ufficio Ambiente
Via F.M. Preti, 36
31033 – Castelfranco Veneto (TV)
comune.castelfrancoveneto.tv@pecveneto.it

Alla Provincia di Treviso

Settore Ecologia e Ambiente
Via Cal di Breda, 116
31100 Treviso
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

All' A.R.P.A.V.

U.O. Bonifiche dei Siti Contaminati Veneto Orientale
Via Santa Barbara, 5/a
31100 Treviso
daptv@pec.arpav.it

All' AULSS 2 Marca Trevigiana

Dipartimento di Prevenzione
Ex INAIM, Via Dante Alighieri
31044 Montebelluna (TV)
protocollo.aulss2@pecveneto.it

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi Istruttoria del 26/07/2023.

Distinti saluti.

Il Direttore
Arch. Matteo Lizier

PO – Interventi per il risanamento
del Bacino Scolante e della Laguna di Venezia
Dott. Simone Fassina Tel. 041-2795713
mail: simone.fassina@regione.veneto.it
Prat. 39/2020- MISP_AreaVerdeviaForche_CastelfrancoVeneto

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it



Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

26 luglio 2023

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata, con nota n. 0371637 del 11/07/2023, in modalità di video collegamento e con cabina di regia presso la sede della Direzione Progetti Speciali per Venezia a Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il Dott. Matteo Lizier, Direttore della U.O. Bonifiche Ambientali e Legge Speciale per Venezia, giusta delega, come da relativo Decreto del Direttore della Direzione Progetti Speciali per Venezia n. 51 del 10/10/2022.

Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti degli Enti convocati, viene dato avvio alla riunione, in video collegamento, con l'esame del seguente argomento:

Proponente: Comune di Castelfranco Veneto

Area: Comune di Castelfranco Veneto

Titolo: *Progetto preliminare di Messa in Sicurezza Permanente del sito ubicato tra Via Verdi e Via Forche a Castelfranco Veneto.*

Trasmesso con nota del 15/10/2020 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia in data 20/10/2020 con prot. n. 444444.

Integrato da:

Titolo: *Area verde comunale tra Via Verdi e Via Forche. Trasmissione "Progetto preliminare di Messa in Sicurezza Permanente". Richiesta di approvazione ex art. 242 D. Lgs. 152/2006.*

Trasmesso con nota prot. n. 3138 del 20/01/2021 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia in pari data con prot. n. 27093.

Integrato da:

Titolo: *Area verde comunale tra Via Verdi e Via Forche. Trasmissione "Progetto di Bonifica - MISIP". Richiesta di approvazione ex art. 242 D.Lgs. 152/06.*

Trasmesso con nota prot. n. 26982 del 05/06/2023 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia in data 06/06/2023 con prot. n. 302772.

Il dott. Matteo Lizier introduce l'argomento all'ordine del giorno, ricordando che la presente Conferenza è stata convocata al fine di valutare il progetto di bonifica dell'area verde comunale situata tra via Verdi e via Forche.

Il Dott. Simone Fassina della Regione del Veneto - Direzione Progetti Speciali per Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame, evidenziando i punti salienti che caratterizzano l'intervento.

Il presente progetto riguarda la messa in sicurezza permanente di un'area adibita a verde pubblico, sita nel Comune di Castelfranco Veneto tra via Verdi e via Forche.

Il procedimento è stato avviato nell'agosto 2017 da parte del Comune di Castelfranco Veneto, in qualità di soggetto non responsabile, realizzando una caratterizzazione ambientale, che ha evidenziato dei superamenti delle CSC, per i parametri Arsenico e Zinco, sia nei campioni prelevati dagli strati più superficiali del suolo, costituiti da strati di riporto, sia in quelli più

profondi naturali.

E' stata riscontrata altresì la presenza di materiali contenenti amianto (MCA) negli strati più superficiali del terreno di riporto.

Successivamente, con Decreto del Direttore della Direzione Progetti Speciali per Venezia n. 10 del 07/10/2019, è stata approvata la documentazione riguardante gli esiti del Piano di Caratterizzazione e l'Analisi di Rischio Sanitario - Ambientale dell'area di cui trattasi. i cui esiti non avevano riscontrato problemi di rischio sanitario e ambientale.

Nonostante il documento di AdR non avesse rilevato rischio sanitario per i fruitori dell'area, la Conferenza di Servizi del 05/09/2019 ha richiesto l'esecuzione di un intervento di bonifica, in quanto in alcuni settori dell'area erano stati rinvenuti dei materiali contenenti amianto. E' stato inoltre richiesto l'effettuazione di nuovi monitoraggi della falda, poiché, nell'esecuzione del test di cessione è stato riscontrato superamento dei limiti di tabella 2 dell'allegato 5 alla parte IV del titolo V del D.Lgs 152/06 per i parametri Ferro e Alluminio nell'eluato su un campione di terreno di riporto,

A seguito delle suddette richieste, il proponente aveva provveduto ad inviare un progetto preliminare di messa in sicurezza permanente che consisteva nella realizzazione di una copertura capping di circa un metro, disposta sugli areali dove era stata riscontrata la presenza di materiali contenenti amianto.

La Conferenza di Servizi del 2021 non aveva tuttavia ritenuto approvabile la documentazione presentata, richiedendo l'invio di integrazioni/modifiche alla stessa.

Una prescrizione prevedeva inoltre che le terre di copertura dovessero provenire dai materiali prodotti dai lavori di scavo per la realizzazione della palestra adiacente all'area in oggetto, i quali erano risultati conformi sulla base di analisi effettuate dalla Provincia.

Il nuovo progetto in esame, a differenza di quello precedente, garantisce uno spessore minimo di copertura pari a 50 cm per le aree interessate dalla presenza di amianto e prevede l'estensione dell'area oggetto di intervento di bonifica, in considerazione del ritrovamento dei frammenti di materiale contenenti amianto durante l'esecuzione di alcuni sondaggi finalizzati alla realizzazione di una linea elettrica interrata (autorizzata dalla Regione Veneto con nota del 24.01.2023 prot. 0041914.

Il documento in oggetto prevede pertanto il coinvolgimento di maggiori aree verso sud, rispetto alla precedente mappatura riportata nel progetto preliminare del 2021.

Inoltre, considerato che nell'effettuazione del test di cessione è stato riscontrato un superamento del limite tabellare per alcuni parametri, è stata rivista l'Analisi di Rischio in quanto, ai sensi del Decreto Legge n. 77 del 2021, è possibile ora ricondurre, nell'ambito delle procedure di bonifica, la trattazione dei terreni di riporto che danno superamenti del test di cessione.

La configurazione dell'area riportata nell'allegata tavola grafica 5 del progetto di bonifica in esame prevede:

- in colore verde l'individuazione dell'area, precedentemente esclusa dalla MISP, relativa alla porzione nord della fascia di 5 metri di proprietà della Provincia di Treviso e la sua prosecuzione a sud, già pavimentata nel corso della costruzione della palestra;
- in rosso le aree con riporto di 50 cm di terreno e in giallo le aree di transizione in cui lo spessore va a raccordarsi con l'attuale piano campagna;
- la realizzazione dei muri di sostegno in blocchi modulari lungo via Verdi e via Forche;
- in azzurro il bacino di mitigazione idraulica relativo alle acque meteoriche insistenti sull'area coperta e/o pavimentata della palestra.

Risulta altresì necessario precisare che l'intervento in esame non può essere definito come MISP, ma come una bonifica con misure di messa in sicurezza, tramite capping superficiale, in quanto la MISP prevede un isolamento completo laterale, superiore e inferiore (fondo).

Chiede se verrà utilizzato, per effettuare il capping, il materiale di scavo proveniente dalla realizzazione della palestra e se sia un refuso l'indicazione di tavola 7 in cui si prevede, in una sezione, un materiale di regolarizzazione di 20 cm al di sotto dello strato di terreno vegetale di 50 cm.

Ritiene altresì opportuno che il proponente presenti una planimetria ad integrazione di quelle precedenti, con delle sezioni che evidenzino con maggior dettaglio il raccordo delle aree oggetto di capping con il piano campagna attuale.

Tale integrazione consiste in definitiva nella predisposizione di un rilievo topografico con l'indicazione di quote precise al fine di rappresentare lo stato di fatto e anche lo stato di progetto futuro.

L'arch. Maura Gallina del Comune di Castelfranco Veneto riferisce che il materiale di scavo proveniente dalla realizzazione della palestra non sarà utilizzato per effettuare il capping previsto nel progetto in esame, ma che verrà probabilmente usato il materiale di scavo derivante da un altro progetto, in quanto i lavori per la realizzazione della palestra si sono conclusi e il terreno di scavo non risulta più disponibile.

Per quanto attiene alla richiesta di precisazioni in merito a quanto riportato nella tavola 7, il consulente Contarina S.p.A., dott. Stefano Durante, conferma che si tratta di un refuso.

L'ing Daniela Fiaccavento, rappresentante di Arpav, ricorda che a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 108 del 2021 che ha permesso di assimilare il materiale di riporto a una matrice ambientale, la ditta ha presentato un'Analisi di Rischio. Tale Analisi di Rischio, implementata per il superamento della CSC di tab. 1 col. A per il parametro Zn e della CSC di tab. 2 per i parametri Ferro e Alluminio nell'eluato, ha mostrato, rispettivamente, che la concentrazione di Zinco risulta inferiore alla CSR già calcolata per il sito, e per la non conformità dell'eluato che il rischio da lisciviazione è accettabile ; di conseguenza non risulta pertanto necessario intervenire sull'area mediante un capping specifico e più performante nella zona dell'hot spot . Ritiene condivisibile la proposta riportata nel documento di effettuare un monitoraggio trimestrale per il periodo di un anno, a partire dalla conclusione dei lavori per la realizzazione della copertura; in aggiunta richiede che vi sia continuità con i monitoraggi fino ad ora eseguiti, quindi che venga mantenuto il monitoraggio, se possibile, anche durante i lavori di realizzazione del capping. Come già anticipato dal rappresentante della Regione, si richiede che sia eseguito un rilievo topografico prima dell'inizio dei lavori e a completamento della realizzazione del capping, al fine di verificare effettivamente l'apporto su tutta l'area dei 50 cm di terreno. Sarà inoltre necessario prevedere un monitoraggio nel tempo a garanzia del mantenimento di tale spessore, che potrebbe subire degli abbassamenti a causa di cedimenti e assestamenti che si potrebbero verificare nel tempo.

In considerazione del fatto che, come precisato dal Proponente, l'area sud sarà destinata al deposito di terre e rocce da scavo provenienti da un altro cantiere, l'ing. Daniela Fiaccavento richiede che, oltre alle analisi e ai controlli previsti nel documento da parte della direzione lavori, sulle terre e rocce provenienti da altri cantieri sia acquisita la documentazione e le analisi effettuate dal committente degli scavi nel sito di provenienza in merito alle terre e rocce da scavo di altri cantieri, comunicando in sede di relazione di fine lavori il riferimento al numero di registrazione sull'apposito portale Arpav.

Il rappresentante della Provincia di Treviso, dott. Alberto Tagliapietra, chiede di precisare quali siano le modalità di gestione delle acque di ruscellamento una volta concluso l'intervento di bonifica in questione. Al fine di procedere con la certificazione delle opere di bonifica, chiede che sia verificato lo spessore del capping per almeno 5 anni (per esempio con rilievo da piastre assestimetriche una volta all'anno). Specifica che deve essere fatta la nomina di direttore lavori e collaudatore prima dell'inizio dei lavori. Chiede infine conferma al Comune se intende procedere con la fideiussione. A tale quesito l'arch. Gallina risponde che il comune rinuncia alla fideiussione.

Il rappresentante dell'AULSS 2 Marca Trevigiana, dott. Mastromarino, segnala di non avere nient'altro da aggiungere rispetto a quanto precedentemente evidenziato dagli altri Enti.

Il dott. Fassina fa presente che in tutta l'area in esame potrebbe essere rinvenuto, nel corso del tempo, del materiale contenente amianto, così come precedentemente riscontrato in occasione dello scavo per la posa della linea elettrica e chiede pertanto se risulti necessario adottare degli accorgimenti/interventi ovvero delle limitazioni nelle aree dove non viene fatto il capping.

L'ing. Daniela Fiaccavento precisa che nell'eventualità di effettuazioni di scavi futuri in tali aree, dovranno essere eseguite opportune analisi e rispettate appropriate procedure di caratterizzazione, concertando con Arpav le modalità di esecuzione.

Il dott. Alberto Tagliapietra precisa che su tutta l'area le attività di scavo potranno essere effettuate solo se sarà garantita la sicurezza dei lavoratori ai sensi del D.Lgs 81/2008 ed eseguite tutte le verifiche analitiche necessarie a dimostrare che nell'area non vi sia la presenza di amianto.

Specifica che il terreno ottenuto dallo scavo potrà essere riutilizzato nel caso risultasse pulito, ovvero trattato come rifiuto e allontanato nel caso lo stesso fosse contaminato.

La Conferenza di Servizi ritiene condivisibile tale impostazione.

Per quanto attiene all'avvio della procedura per la ricerca del responsabile della contaminazione, ai sensi dell'articolo 244 del D.Lgs 152/06, a specifica richiesta, il dott. Alberto Tagliapietra informa che la Provincia, con nota prot. n. 20111 del 12/04/2021, aveva comunicato alla Regione che non è stato possibile individuare il soggetto giuridico a cui indirizzare l'atto provinciale previsto dal sopra citato articolo.

Il dott. Matteo Lizier precisa che la nomina del collaudatore risulta, a seguito delle intervenute modifiche alla legge regionale n. 27 del 29 novembre 2022, di competenza della stazione appaltante.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene approvabile la documentazione riguardante la revisione dell'Analisi di Rischio e il Progetto di Bonifica con misure di in sicurezza per il sito di cui trattasi, con le seguenti prescrizioni operative:

1. Si chiede l'invio delle tavole con delle sezioni che illustrino il raccordo dell'area sovrelevata tramite il capping con l'area circostante non rialzata. Deve essere inoltre illustrato il sistema di raccolta e convogliamento delle acque di ruscellamento al fine di garantire che le stesse, anche a seguito di intense precipitazioni, siano gestite in modo corretto e non determinino problematiche nelle aree circostanti, quali la strada adiacente, il parcheggio e la palestra.
2. Si richiede venga effettuato un rilievo topografico di dettaglio iniziale e finale, prevedendo l'individuazione di opportuni capisaldi in cui sia evidenziato il raccordo delle aree oggetto di capping con il piano campagna attuale.
3. Il monitoraggio sulle quote, dopo l'esecuzione del capping, dovrà essere effettuato per almeno 5 anni, ad esempio tramite misurazioni su piastre assestometriche a cadenza annuale.
4. Per quanto attiene alle verifiche analitiche, si precisa che non è necessario ricercare lo stagno, mentre in merito alle terre da scavo utilizzate per la copertura, provenienti da altri cantieri (oltre alla analisi che effettuerà la ditta incaricata dei lavori), si richiede di acquisire la documentazione e le analisi effettuate dal committente degli scavi nel sito di provenienza o eventuale tabella riepilogativa con il riferimento al numero di registrazione sul portale ARPAV dedicato.
5. Il materiale derivante dagli scavi e dagli scotici in fase di realizzazione del capping dovrà essere allontanato come rifiuto.
6. Dovrà essere previsto un piano di controllo per la verifica del mantenimento degli spessori, al fine di prevenire eventuali possibili abbassamenti, cedimenti e assestamenti che si potrebbero verificare nel tempo.
7. Per quanto attiene alle acque sotterranee, si richiede che sia mantenuto il monitoraggio trimestrale fino a fine lavori sui tre piezometri indicati, nonché di effettuare per un anno un monitoraggio trimestrale dopo la realizzazione della copertura.

8. Si richiede che sia fatta la nomina di direttore lavori e collaudatore prima dell'inizio dei lavori.
9. Poiché per il sito è stata approvata un'analisi di rischio relativa al superamento delle CSC per alcuni parametri, l'area è sottoposta al vincolo legati al modello concettuale approvato, ai quali si aggiungeranno quelli relativi alla realizzazione della copertura dei MCA. Pertanto ogni modifica o variazione al modello concettuale comporterà l'elaborazione di una nuova AdR che dovrà essere sottoposta ad approvazione.
10. Si richiama l'adozione di tutte le cautele per la sicurezza e la salute dei lavoratori disposte da D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii e delle ulteriori linee guida e buone prassi di settore (es. manuale Inail 2014 "il rischio chimico per i lavoratori e nei siti contaminati", ovvero altre linee guida di pari o maggior efficacia) che dovranno essere formalizzate nel POS e/o PSC e tenute in cantiere a disposizione degli organi di vigilanza, nonché di tutte le misure volte al contenimento di odori, polveri, rumori, ecc (e di ogni altra ulteriore emissione) specie nei confronti di eventuali soggetti terzi o aree di terzi (es. abitazioni/aziende adiacenti, terreni limitrofi, ...).
11. Su tutta l'area, nell'eventualità di effettuare scavi futuri, dovranno essere eseguite tutte le necessarie verifiche analitiche e rispettate appropriate procedure di caratterizzazione, concertando con Arpav le modalità di esecuzione volte a dimostrare in particolare che in tali aree non vi sia la presenza di amianto.
12. Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere comunicati i nominativi del direttore lavori e del collaudatore.
13. Dovrà essere comunicata agli Enti la data di inizio dei lavori nonché eventuali variazioni rispetto al cronoprogramma per dare modo, in particolare ad ARPAV, di fare i controlli di competenza, anche in funzione della relazione tecnica che dovrà redigere ai sensi dell'art. 248 co. 2 del d. Lgs. n. 152/06.

Nelle more dell'emanazione del Decreto di approvazione, si rimane in attesa di ricevere le integrazioni documentali richieste con la prescrizione n. 1, comunque entro 15 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Matteo Lizier



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. Matteo Lizier – Regione del Veneto
 Dott. S. Fassina -Regione Veneto
 Arch. Maura Gallina – Comune di Castelfranco Veneto
 Ing. Daniela Fiaccavento - ARPAV U.O. Bonifiche dei Siti Contaminati Veneto Orientale
 Dott. Massimo Mazzola - ARPAV U.O. Bonifiche dei Siti Contaminati Veneto Orientale
 Dott. Alberto Tagliapietra - Provincia di Treviso
 Dott.ssa Miriam Luison - Provincia di Treviso
 Dott. Mastromarino -AULSS 2 Marca Trevigiana
 Dott. Stefano Durante –Contarina S.p.A. consulente del Comune di Castelfranco Veneto

